

radiocorriere

E uscito il sesto
numero delle
riviste

ELETTRONICA E TELEVISIONE ITALIANA

Esso contiene, oltre alle
consue e ben note rassegne,
alcuni articoli di viva in-
teresse nel campo della tecnica
elettrica e della televisione,
quali: «Moderni trasmetti-
tori di radio diffusione con
modulazione di ampiezza»
di G. Perneggiani, «La
stazione televisiva di
media potenza di Kirk O'
Shetta di T. Meyer», «Com-
portamento degli altopar-
lanti negli ambienti di abita-
zione» di E. Polini, «Impianto
di orologi elettrici sincroni
comandati da una frequenza
campione» di F. Angeli.

Questo fascicolo, corredato di
numerose illustrazioni, è in ven-
dita nelle principali librerie e
librerie al prezzo di L. 300.

L'abbonamento per sei mesi alla
rivista (sei numeri) costa in
Italia L. 1.500, all'estero L. 2.500.

I corrispondenti possono essere
effettuati sul conto corrente
postale numero 2133800.



Giulio Fucini in una deliziosa caricatura di Cappelletti in occasione
del conferimento al Maestro della Legion d'Onore. Nelle pagine
centrali un ampio servizio è dedicato alla vita del grande lucchese.

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA			TERZO PROGRAMMA		
kcs	metri	Staz. a onde medie	kcs	metri	Staz. a onde medie	kcs	metri	Staz. a onde medie
Stazioni singole			Stazioni singole			Stazioni locali e ripetitrici		
544 899 1061	520 330,7 282,9	Catania Milano Cagliari	845 355	Roma 2		1484 202,3		Bolzano 2 Cagliari 2 La Spezia Udine Alessandria Apulia Arenzano Averdi Pizzo Bella Bressanone Cuneo Foggia Genova Pescara 2 Pescara Reggio Cal. Salerno Savona Siena Trento Verona 2 Vicenza
Gruppi sincronizzati			Gruppi sincronizzati			Gruppi sincronizzati		
636 457,3	A 1	Bolzano 1 Firenze 1 Napoli 1 Torino 1 Venezia 1	1034 290,1	A 2	Genova 2 Milano 2 Napoli 2 Venezia 2	1367 379,5	A 3	Bari 2 Bologna 2 Bolzano 2 Catania 2 Firenze 2 Genova 2 Milano 2 Napoli 2 Palermo 2 Roma 2 Torino 2 Venezia 2
1331 321,4	B 1	Bari 1 Bologna 1 Catania 1 Genova 1 Messina Palermo 1 Pescara 1 Roma 1	1105 289,1	B 2	Bari 2 Bologna 2 Pisa			
			1448 377,2	C 2	Ancona 2 Catania 2 Firenze 2 Palermo 2 Sanremo Torino 2	1578 390,1		
Stazioni locali e ripetitrici			Modulazione di Frequenza			Onde corte		
1484 202,3		Verona 1	Mcs			Mcs		
		Ancona 1 Brescia Cosenza Cosenza Lecce Perugia Taranto	Stazioni a M. F.			Staz. a onde corte		
1376 396,1			88,9 91,7 95,9	Flora-Palermo M. F. B Milano M. F. B Torino M. F. B		6,24 47,92	Palermo O. C.	
Autonome			Stazioni ad Onde Corte per l'Estero			Modulazione di Frequenza		
50,8 metri	Staz. a onde medie		Mcs	metri	Mcs	metri	Mcs	Stazioni a M. F.
818 366,7	Trieste		6,81 7,11 9,57 9,61 9,71	49,92 42,19 31,35 31,15 30,90	9,78 11,81 11,90 13,02 13,32	13,40 17,77 17,80 19,84 18,58	18,48 16,88 16,81 21,54 13,91	Bolzano M. F. Flora-Palermo M. F. Genova M. F. Trieste M. F. Verona M. F. Napoli M. F. Venezia M. F. Roma M. F. Torino M. F. Milano M. F.

STAZIONI ESTERE

NAZIONE		kcs	metri	NAZIONE		kcs	metri	NAZIONE		kcs	metri
ALGERIA				FRANCIA				INGHILTERRA			
Algeri		980	306,1	Paris E - Marseille II - Lille I		1070 1374	280 318	Programmi onde corte			
ANDORRA				Gruppo sincronizzato		1403	314	ore 5.00 - 6.30		metri 40-10	
Andorra		922	346	« Progr. "Inter" »				ore 7.00 - 8.30		metri 31-56	
AUSTRIA		980	306,1	Nico I		1334	318	ore 11.45 - 18.30		metri 25-53	
Austria		1310	340	Alfonsi		144	329	ore 16.15 - 19.15		metri 31-88	
BELGIO		1294	311,2	Gruppo sincronizzato		1493	321	ore 18.15 - 22.00		metri 48-76	
Bruxelles I (francese) Bruxelles II (flammingo)		639 926	402,9 324	GERMANIA				ore 23.00 - 23.45		metri 49-90	
FRANCIA				München - Stoccarda		579	120	RADIO VATICANA			
« Programma nazion. »		710	422	München		4010	49,15	Orari dei programmi in lingua italiana			
Marsella		803	347	Parigi		591	301,9	ore 14.30 Ogni giorno: Notiziario -			
GRUPPO SINCROFONIZZATO		1205 1349	349 312	« Monaco »		8190	46,46	ore 10.30 49.75 31.41 196 e 384			
Bordeaux		1205	349	Antenne - Langenberg		971	308,9	ore 21.15 Sonntag - Ore 21.30 Con-			
GRUPPO SINCROFONIZZATO		1349	312	Transmission del Reno		1016	293,3	versazioni varie - m. 196 e 384			
« Programma parigino »		482	498	LUSSEMBURGO		1602	187,3	Ore 9. Denunciato: Pietra in collegamento			
Lyon		791	319	Lussemburgo (francese)		232	129,1	con la RAI - m. 30.26; 31.41;			
LIBERIA		791	319	Lussemburgo (francese)		1439	206,4	ore 18. Giovedì: Concerto - m. 58.26;			
MONTECARLO		944	339	Montecarlo		1466	284,5	31.41; 35.67; 196 e 384			
Montecarlo		944	339	MONTECARLO		6035	49,71	Ore 16.30 Venerdì: Trasmissione per i			
NORVEGIA				« Programma nazionale »				metri - m. 30.26; 31.41; 35.67;			
Oslo		21478	13,85	OLANDA				196 e 384			
OLANDA				Hilversum I		746	400	SPAGNA			
SVIZZERA				Hilversum II		9067	296	« Programma nazionale »			
Metsli		181	157,3	SVIZZERA				North		492	410,5
SVIZZERA				Beromünster		529	567,3	Scarlott		389	379,8
INGHILTERRA				Mettmen		537	538,6	Wien		381	340,5
Programmi onde corte				INGHILTERRA		764	292,7	Londra		908	310,4
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				Wien		1032	380,2
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			
Programmi onde corte				« Programma nazionale »				« Programma nazionale »			

Ritratti fatti con la musica

Giovanni D'Anzi e le sue canzoni nell'interpretazione di Carlo Savina

Dai più popolari autori di musica, italiani e stranieri, i programmi radiofonici (il Radiocoraggio ed anche i settimanali) e televisivi continueranno a fornire, da qualche anno a questa parte (anzi prima) e vivaci biografie.

In questa modo naturalistico e biografico, che è una delle caratteristiche di questa dispensa, ha dimostrato una particolare curiosità nel confronti degli autori di canzoni, per cui i padroni che danno il programma a scrivere la storia del radiocoraggio del nostro secolo (riservata la più alta disponibilità per quanto ri-

guarda il mondo della musica e le figure che vi dominano).

Anche la nuova serie di programmi che il maestro Carlo Savina inaugura

Marxisti ore 13.45

Seconda Programmazione

questa settimana è vola a presentare i profeti del più famoso autori contemporanei di canzoni, ma si differenzia da tutti quelli precedenti — e in particolare dal ciclo di trasmissioni di "Frage Music" — che era stato il primo del genere e

il più popolare — per il diverso angolo di vista con cui vengono delineati i ritratti di questo o di quell'autore o per l'intento, necessariamente musicale, che dà spazio ai ritratti stessi.

La cifra di questa ritrattistica è la musica, il mezzo di espressione stilistica d'arte, il soggetto è di volta in volta, la discussione musicale di questo o di quell'autore. A tale discorso si ispira, naturalmente, anche la scelta degli autori che saranno presentati nella serie trasmessa e quella delle canzoni che saranno inquadrate di cui farà bella mostra nella galleria musicale dei ritratti.

La rosa dei nomi è assai varia e comprende quelli degli autori italiani e stranieri più cari al pubblico, come (Italiani, Manacorda, Rossi, Grieco, Di Lazzaro, Savina, Togni, M. M. M. Carnicelli, Finzi), ecc. Le canzoni saranno le più significative fra tutte quelle composte da ciascun autore e che più adatte a rivelare particolari dell'orchestra d'arte di Carlo Savina.

Questa settimana — con gli ascoltatori ben attenti — si distingue nettamente per il suo colore timbrico, particolarmente forte e suggestivo, e per l'originalità, la eleganza dell'orchestra, la diversa canzone che esaltano ogni programma si succedono, senza soluzione di continuità, la su discusso unico dall'angolo repubblicano, e il diverso tema si collegano, fino all'ultimo, attraverso il più prezioso di un ritmo, la musica stessa, con cui il linguaggio dell'autore presentato, quella non della sua musica.

Per questi programmi Carlo Savina — che è l'autore di tutti gli intervallamenti — si varrà di un organo organico, che varrà di volta in volta a seconda delle particolari esigenze di ogni trasmissione o del carattere proprio delle musiche presentate, potranno anticipare gli sforzi ai nomi di Masi, Pirelli, di Elena Bellonci, di Carlo Togni, di Antonio Vangelisti, di Michele Montanari, ecc. ecc.

Mercoledì alle ore 13.45, la Seconda Programmazione sarà lungo la «verità» di quella originale galleria di ritratti del postmodernismo. La serie sarà aperta con le canzoni di Giovanni D'Anzi.

Rosso e nero



La giovane e graziosa attrice Rita Baroni ha partecipato con vivo interesse a una recente trasmissione di « Rosso e Nero ».

Ritorna «Fuori l'autore»

Sarà Fausto Coppi oppure Petrarca?

«Non ne parliamo più a Barletta».

Così, la stampa musicale dell'anno scorso, scherzosamente parlava la formula della popolarità, ma trasmissioni individuali, che per qualche mese vide le famiglie italiane alle prese con il «Novecento Moderno» o le commesse di guerra, la miglior prova della riuscita di qualche manifestazione sta nella capacità con la quale gli ascoltatori e i lettori si occupano della sua cosa, e l'anno scorso parecchie riviste testate hanno le loro cronache più importanti sul ritratto musicale di «Fuori l'autore», ormai diventato celebre quanto il classico e accettato del re, e la sigla di apertura con il nome delle canzoni, a «Fuori l'autore» si situano a fondere le sue trappole di sfinge a tutti gli ascoltatori, sulle note del programma Nazionale a partire dal 15 gennaio.

Subito dopo le letture del Giornale Radio della ore 13, cominciamo a chiedere preconcipi se il personaggio presentato in ogni singola trasmissione sarà a ritroso, indole, umore, del Brasile o Canada, e si affrettano a rispondere alle loro per conoscere al dettaglio di numerosi e ricchi nomi. Qualche novità, rispetto alla precedente edizione,

di «Fuori l'autore 1933» tuttavia la presenta. Abiliter le parole frasi, per cui il lunedì veniva dedicata alla prosa, e il sabato alla musica, e così via, ogni anno gli ascoltatori venivano invece colpiti alla sprovvisa, e senza preavviso. Durante la settimana insomma, si richiama a soggetto, e gli autori a presentarsi senza regola fissa, altra novità: per i lettori e ascoltatori si intendeva una soluzione che ha scritto o composto un'autore d'arte, ma anche che è stato protagonista di un'impresa culturale, nel campo dello sport, della politica, della scienza o dell'attività. Fausto Coppi darà la mano a Francesco Petrarca, e il cantare di Laura non è detto che non debba precedere di un giorno l'antico mondo di Londra. All'opera il confine, attraverso lo spazio più ampio in cui potrà entrare la memoria degli ascoltatori, anche il meccanismo dei premi è stato semplificato. Ogni risposta data darà diritto a conoscere l'attenzione giornaliera di uno dei seguenti premi: 11 Prigoriotti Stomac T. 11 Montenegro Bassini, 111 11, 11 Lanciotti BTR, 11 CP e 11 Lanciotti CGE. Anche il soggetto settimanale di 5 automobili Fiat 100 C, una per settimana.



Due lavoratori del settore — Giorgio D'Anzi (a destra), Delia Sola e Bruno Quaranta — riuniti in un fraterno abbraccio.

UN ANNO AL GIORNO

La storia del costume nelle più belle canzoni

Tutti i giorni lunedì ore 14, Seconda Programmazione

Conoscere un anno al giorno e per di più le sue usanze, può sembrare un'impresa dispersa ed assurda, ma in questa rubricetta non si tratta che il ritratto casuale dell'anno, l'aspetto in una delle canzoni più rappresentative che vi fanno venire a battentelo.

Una canzone serve talora a definire un'epoca senza meglio che una faccenda di giorni. Ritratti, nostalgia, sentimenti si esprimono meravigliosamente ad un motivo appena ascoltato, e per aiutare questo libero servizio della fantasia ogni canzone sarà accompagnata da una breve cronaca di notizie e di aneddoti che varranno ad individuare l'anno in questione.

Un anno al giorno, sarà così una specie di solido storia raccontata dalle canzoni del nostro tempo, che attraverso tanti piccoli individui la storia contemporanea si legge.

COMPLEANNO DI UNA TRASMISSIONE

**LA SCIENZA IN SPICCIOLI
DEL PROFESSOR AURELIO**

La rubrica di prof. Annaella Carraro «Le avventure della salina», si avvicina ai due anni di vita, ed ogni giorno già si popola di squallidi (ma...) medusati (fantasi).

Il compito di questa normativa è di divulgare in forma chiara ed accessibile a tutti le più significative

Lunedì ore 16,15
Seconda Programmazione

Ma non è tutto qui. A dimostrare la serietà con la quale viene affrontata questa così ardua battaglia.

Author's address: professional
srl

Anche con parole semplici si possono tritare i più aridi argomenti scientifici senza cadere nel « falso scientifico ». Ed appunto in questo sta un poco il segreto del successo di Z prof. Aurelio.

Questa settimana il prof. Areola accompagnerà per strada i suoi allievi alle osservazioni astronomiche di Monte Palomar, negli Stati Uniti, ed illustrerà le più sensazionali scoperte astronomiche ed astrofisiche registrate in questi ultimi tempi ad opera del « Grande occhio » di Monte Palomar, il più potente telescopio del mondo.

Altri affascinanti argomenti. Il prof. Austria ha scelto per voi.

Prossimamente sentirete parlare dei « Miracoli delle valvole sub-minutissime » (microtubuli) e dei « circuiti elettronici » anche della grandezza di una capocchia di fiammifero, che compiono meravigliosi servizi nei più importanti campi della tecnica.

Si parlerà di moderni
aerei supersonici che va-
gono alla velocità del so-
noro; delle prime navi
atomiche; di una nuova
scienza: la «radiodiagno-
sticoscopica». Presente l'applicazione della radio-
terapia nella cura di alcune
persone nel laboratorio del
radio.

Da parlare dei « petroli sottomarini », del mare invisibile, il « calore elettrico », la parola del « futurismo » e dei danni politici dei ramoni. E questi sono alcuni dei tanti argomenti che il pret. Arcobal ha in serbo di trattare.

Il più grande centro di ricerca alimentare del mondo sorge sul monte Palomar nel cuore della California. Si noti la brevità nella regola del 3 sull'abbigliamento del personale bionico.

[illegible]

posakoma dire che al Prof.
Angelo Aracchi si sono poste
molte affari universitarie
inoltre ad alcuni, Uffici
studi, di Ministero della

Una radiocommedia di E. Wilson Maccher

PARADISO BAR

Sabate era 22.30, Secondo Programma

Frankie gang Albert: Albert si è innamorato di Nellie, ma per Nellie il solo linguaggio eloquente è quello del denaro e, disperata e gelosa, uccide Albert, siccome che lasciava ad un'altra.

Di lui si parla spesso in questa forma: «è evidente che il dolore contrasta l'attività sessuale e qualunque genere di attività sessuale è impossibile durante l'attacco». Si è tentato per alcune «condizioni angustianti» come la «malattia da guerra», l'«emorroidi», la «dolore», e «scarica ritardata» (1).
 «... (per il rumore dello sfacelo dei feriti e il ris-
 so degli assistenti) — la notte del diluvio (alcuno era giun-
 to) — il dolore, l'emozione di chi è perduto. Non solo ma più
 intensa, estenuante quanto distruttiva. Quando i miei com-
 pagni e io eravamo in un campo di rifugio, un giorno un
 ferito è morto. «Paradiso blu», risponde quella sua
 mondana e acida grinta di satira, di cui, il mio bimbo
 e io abbiamo visto tante altre. «Paradiso blu», risponde
 qualcuno epilettico. Ribatti da ogni religione di uomini e di
 animali, nel premonito sfacelo da cui alcuni e altri riducono
 con accorto silenzio in loro potere, dove si può
 morire senza che il plurisecolare istantaneo si acci-
 coli.





**Un elettricista
che sa lavorare meglio degli altri**

È l'uomo che si farà strada, oltre ai suoi superiori e ai suoi pari.

Nelle migliaia di apparecchi elettronici, elettrodomestici, televisori e radio, di automobili che lo pervadono della vita fino al momento in cui si ferma per dormire, hanno raggiunto nei decenni contemporanei livelli di perfezione e qualità superiori mai ottenuti in passato e che solo computerizzati sono potuti raggiungere e meglio realizzati, senza perdere nemmeno un attimo del loro valore, anche le grandi opere d'arte, le statue e le opere di ingegneria che fanno storia, merito e di lungo di giorni e che in genere sacrificano puntualmente l'aspetto estetico e spaziale, soltanto per far meglio funzionare e realizzare, in modo più economico, le loro prestazioni.

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA - LUGNO (Piemonte)

Richiedi, gratuitamente, il nostro stesso modulo di contatto telefonando:

"La tecnica va verso il futuro"

↓

Ho interesse per il nome: **CONSTRUTTORI DI
MATERIALI - CONCRETI - COSTRUZIONI
REALIZATE - Elettrotecnica - TECNICA
DELLE TELECOMUNICAZIONI (Radio)**
(scrivete qui che cosa vi interessa)

Nome e cognome: _____ T/3

Professione: _____ Indirizzo: _____

Espletate, inviate al direttore dell'Istituto
Svizzero di Tecnica - Lugno 38 (Piemonte)



La natura vi ha dato la bellezza:
il vento ed il freddo la insidiano:
crema

Biadermina

la protegge.

LABORATORI C. & G. ROSETTI MILANO

"El picaro Guzman de Alfarache,,
e la sua lunga avventura

La Primera parte de la vida del primer Guzmán de Alfarache está a Madrid nel 1598, quatro años después del 1602, a Lisboa.

Segunda parte de la vida de Guzmán de Alfarache, atologia de la vida de Juan, por Mateo Alemán, su verdadero autor en questa segunda parte. (Alemán, tras l'altro, mette in un'heresia un conto di più, e non si può più credere che pubblicasse una seconda parte spacciata: ciò spiega nel titolo l'aggiunta di quel «su verdadero autor».) E, come il compendio dei romanzi più cureschi, il *Lazarillo de Tormes*, se forse riguarda autore, biografico, in cui, secondo le ultime versioni emerse, il protagonista pare la storia del vero Guzmán de Alfarache, si avverte e diverte.

La fine della sua redazione.

« Ingegna in ogni sorta di
inganni, di trucchetti, di
trucate. Appena lasciata la
propria casa, una vecchia
senna gli dà da mangiare
nova coate; un altro esle

Methods are 12,13
Topic: Programming

gli dà carne di maiale spassandola per vitello e così via. Meno così sull'avviso, alla prossima occasione Gummoe cercherà di truffare lei per il primo, al fine di non essere sempre vicino agli altri.

Comincia così la sua carriera di ladro, di sfruttatore, di bugiardo, di gonfatore. Una carriera che lo

accompagnato nello viaggio di ritorno in Spagna, dove alla fine è arrestato e rinchiuso alla galera. E' qui, nella nave maledetta, che Guzman comincia a trasformare in bene tutto il male contenuto nella vita

Naturalmente ciò che dà la poesia del romanzo non è questo finale: è lo studio serio e prodigiosamente vigoroso della vita e del costume spagnolo e italiano della fine del secolo XVI, quell'impasto di fante e di milizia, d'aristocrazia e di bricconeria, di prepotenza e di delusione che diventa poi l'humor del secolo successivo.

L'Alleanza è sentore che mette a frutto gli insegnamenti naturalistici del narratore rinascimentale: «anche se la sua forma mentale niente affatto deflessa in cui vive» scrive la Controforma, i valori estetici della sua scrittura giaccono proprio in quel tanto di spropositato, di libero, di prosopico temerario che lo stimola a disegnare i suoi ritratti senza subire gli pletici, chiamando tutto ciò che vede, guardandosi dall'interno i colori de-



Una scena della deliziosa commedia composta di Pirandello nell'interpretazione della Compagnia italiana a Berlino. «L'isola», in onda venerdì alle 21, Torno Programmato.

quadro conturbante che così ne esce. E una morale il libro ha, più profonda di quella che J. K. Rowling vorrebbe suggerire con la sua

versione del suo croci: è la morale che nasce sempre dalla contemplazione distaccata e coraggiosa del male e del peccato.



Una scena ripresa in un disegno di P. Ferrario

zione, Lillo, per così dire, vestita e diretto Genné dello spirito narrativo spagnolo ai fatti e agli aspetti del reale, confonde Villalta questo intendimento paravideo e moralistico di mostrare cioè come si pensa, anche nell'estrema più delagante e furibonda, salvare la propria anima.

German è la controparte di un buon ragazzo che una precoce esperienza della vita e degli uomini condurrà al male. La sua intelligenza vivace, sensibile e fertile, assai dedicata a costruire nel bene,

porta in Spagna e in Italia dove si farà all'industria dell'edilizia con le pagine sugli scarichi umani, sui loro codici, sulle loro manifestazioni sono tra le più vivaci e felici dell'intera romanità, alla scuola della ricchezza. Peggio di un cardinale, favorito di un ambasciatore, raggiunge persino una certa mobilità il convengo e d'aspetto: ma un agguato di disavventure ne avvolge ad andarsene alla Roma, dove il soggiorno si diversifica per lui impossibile. Altri alti a basco le

Not unlike drugs, in our
it is a small taste ab-
solutely as a condiment,
and all amplification di-
cussion, function sim-

che ancora un mobile prelevato è conosciuto che, quando è fatto una copia, resta, senza delle copie, nel quale sono formate le basi dell'una buona informazione culturale ed artistica, senza essere un dilettantismo della divulgazione e della conoscenza, conoscenza a poco prezzo d'una data arcaica.

Si può forse dire che, nell'ultimo cinquantennio, si è esaurita delle antologie; ma non si può negare che molti di esse hanno contribuito alla conoscenza di altre letterature, specialmente di quelle letterature del cosiddetto "exotisme" che noi, europei d'adesso, ammiriamo dal crescente giunglismo del nostro tempo, e dal corrispondente accoglimento delle idee che tende a buttarsi dietro le spalle tutto quanto passa. Tanto per fare un esempio, in queste lettere

lunga salinore dell'Ottocento, con piena di importanti e di significativi tutt'altro che banali, dove la sua rivista periodica e poche antiche.

Martedì ore 21
Terza Programmata

gli preparate con amore
durante questi ultimi tre-
fanni.

Dopo che l'ontologia è quasi dissolta in un genere ed una specializzazione, si è ormai giunti ad una esperienza che permette di passare con una certa apprensione, di realizzarsi con una serietà assai perfezionata.

L'uno dell'ontologia per sé, talora come prima informazione, come base per la conoscenza d'un dato momento, s'ha dato specificamente, in alcuni particolari della buona abitudine che, riferibile con discrezione e discernimento, portano un risultato soddisfacente alla vita.

sacra e ad alta voce non sempre facile, almeno per il più vasto pubblico. Per questa ragione, l'istituzione di parole antologiche nelle lingue da parte del Terzo Programma è da ritenersi una nuova iniziativa suscettibile d'essere fruttuosa ed utile agli ascoltatori.

Come tutti sanno, si può fare un'analisi delle opere letterarie d'un determinato momento, d'una tendenza letteraria e culturale, d'un genere letterario, d'un argomento ricorrendo alla possibilità di altre operazioni.

del Terzo Programma le analogie, prevalentemente, nuovo stile in programma a complemento di un dato argomento trattato, con il caso di quelle presentazioni in questa settimana, nella quale una rivista e l'area della nuova tipografia tedesca, che tiene ad affiancare, giusto come con il sistema integrativo, alle trasmissioni dedicate alla cultura tedesca del dopoguerra.

C. P.

Piccola antologia poetica

LA LIRICA TEDESCA NATA DAL DOPOGUERRA

lunga salinore dell'Ottocento, con piena di importanti e di significativi tutt'altro che banali, dove la sua rivista periodica e poche antiche.

Martedì ore 21
Terza Programmata

gli preparate con amore
durante questi ultimi tre-
fanni.

Dopo che l'ontologia è quasi dissolta in un genere ed una specializzazione, si è ormai giunti ad una esperienza che permette di passare con una certa apprensione, di realizzarsi con una serietà assai perfezionata.

L'uso dell'ontologia per sé, talora come prima informazione, come base per la conoscenza d'un dato momento, d'un dato specifico momento, in alcuni gruppi che le hanno abbandonate che, riflettendo con discrezione e discernimento, portano una nuova concezione alla vita.

sacra e ad alta voce non sempre facile, almeno per il più vasto pubblico. Per questa ragione, l'istituzione di parole antologiche nelle lingue da parte del Terzo Programma è da ritenersi una nuova iniziativa suscettibile d'essere fruttuosa ed utile agli ascoltatori.

Come tutti sanno, si può fare un'analisi delle opere letterarie d'un determinato momento, d'una tendenza letteraria e culturale, d'un genere letterario, d'un argomento ricorrendo alla possibilità di altre operazioni.

del Terzo Programma le analogie, prevalentemente, nuovo stile in programma a complemento di un dato argomento trattato, con il caso di quelle presentazioni in questa settimana, nella quale una rivista e l'area della nuova tipografia tedesca, che tiene ad affiancare, giusto come con il sistema integrativo, alle trasmissioni dedicate alla cultura tedesca del dopoguerra.

C. P.

ABBIAMO SCELTO PER VOI...

	LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI	CONCERTI SINFONICI - MUSICA DA CAMERA	PROSA CONFERENZE E RADIOGRAMMI	VARIETÀ RIVISTE E MUSICA LEGGERA	ATTUALITÀ CRONACHE E DOCUMENTARI
DOMENICA	Ore 13.00 - Musica operistica (Programma Nazionale). Ore 15.15 - Il cartello del principe Eutoldio, opera in un atto, Musica di Baldi Bianchi, Direttore C. M. Giulio (Terra Programmata).	Ore 17.00 - Concerto diretto da M. Antonini (Praga, Naxos). Ore 22.30 - Pasticcia Mistic Magoli (Praga, Nazionale).	Ore 18.30 - Una partita d'equitazione, di R. Aronson (No-cendo Programmata). Ore 19 - Strega sopra il salotto per sediciato, racconto narrato da S. Baffini (Programma Nazionale).	Ore 22.30 - Pasticciatissimo, varietà (Secundo Praga). Ore 23.45 - Autunno Cereale (Programma Nazionale). Ore 20.30 - Canzoni su Mel-Omni (Secundo Praga). Ore 21 - Dischioli (Programma Nazionale).	Ore 13.45 - Il Giornale del Terzo, ore 22 - Voci dal mondo (Programma Nazionale). Ore 22.15 - Racconto di vari titoli vari (Terra Praga). Ore 22.50 - La «Furia Renda» a Milano (Terra Pr.).
LUNEDÌ	Ore 25 - Concerto vocale-instrumentale diretto da Luciano Bertolini, Soprano Elvira Rinaldi, Tenore Cesare Valeri (Programma Nazionale).	Ore 18 - Racconto dei grandi concerti (Praga, Naxos). Ore 24.15 - Violitina A. S. (Secundo Praga). Ore 25 - Musica di Virgilio, Bach e Beethoven (Terra Programmata).	Ore 19.00 - L'Après (Praga, prima Nazionale). Ore 20.30 - Avventure del Dio Cicerone, tre atti di C. Mistic (Secundo Praga). Ore 21 - La caduta del dogmatismo di Secundo (Terra Programmata).	Ore 23.00 - Il romanzo d'appendice di Caruso e il suo (Secundo Programmata). Ore 24.30 - Soluzioni variabili (Secundo Programmata). Ore 25.00 - Riforme (Programma Nazionale).	Ore 18.15 - Il preludio d'oro (Secundo Programmata). Ore 19.30 - L'induzione musicale (Terra Programmata). Ore 23.45 - Il Giornale del Terzo, Ore 23.45 - Pasticciatissimo (Programma Nazionale).
MARTEDÌ	Ore 13.15 - Album musicale (Programma Nazionale). Ore 21 - La sera prima, di G. R. Fardes, Direttore Alfredo Sestini (Secundo Programmata).	Ore 11.45 - Musica da camera (Programma Nazionale). Ore 24.15 - Pasticciatissimo (Praga, Nazionale).	Ore 19 - Tota togia (Secundo Programmata). Ore 21 - La stappa, tre atti di E. Torreggiani (Pr. Naxos). Ore 23 - Piccola antologia per tutti e la poesia delle voci (Terra Programmata).	Ore 22.45 - Musical di G. B. Mistic (Secundo Praga). Ore 23.45 - Il Pasticciatissimo (Praga, Secundo Programmata). Ore 24.00 - Il Giornale (Secundo Programmata).	Ore 23.00 - L'induzione musicale (Terra Programmata). Ore 23.45 - Il Giornale del Terzo, Ore 23.45 - Pasticciatissimo (Programma Nazionale). Ore 24.00 - L'induzione musicale (Terra Programmata).
MERCOLEDÌ	Ore 21 - Turandot, opera in tre atti, Musica di F. Rossini, Direttore Luciano Bertolini (Praga, Praga).	Ore 13.15 - Album musicale (Programma Nazionale). Ore 24.00 - Concerto in sol maggiore, Pasticcia Tota Fardes (Secundo Programmata). Ore 25.45 - Beethoven e Naxos (Praga, Praga).	Ore 18 - La storia del Secundo Programmata. Ore 18.45 - Canzoni di tutti i tempi (Programma Nazionale). Ore 21 - La stappa, tre atti di E. Torreggiani (Praga, Naxos). Ore 22.15 - Guzman de Alarcón, di M. Alarcón (Terra Programmata).	Ore 22.00 - Pasticciatissimo (Secundo Programmata). Ore 23.45 - Il Pasticciatissimo (Praga, Secundo Programmata). Ore 24.00 - Il Pasticciatissimo (Praga, Secundo Programmata).	Ore 13.00 - Pasticciatissimo (Programma Nazionale). Ore 19.30 - L'induzione musicale (Terra Programmata). Ore 23.45 - Il Giornale del Terzo, Ore 23.45 - Pasticciatissimo (Programma Nazionale).
GIOVEDÌ	Ore 18.15 - Concerto vocale-instrumentale (Secundo Pr.). Ore 19.30 - Musica operistica (Programma Nazionale). Ore 22.30 - La lotta da casa di (Italia 207/200) (Programma Nazionale).	Ore 12.45 - La sera barchetta, Farnes Farnes (Sec. Pr.). Ore 18.45 - Musica operistica (Programma Nazionale). Ore 19.45 - G. B. Mistic e Secundo, concerto per due violini (Terra Programmata).	Ore 21 - I titoli di tutti (Terra Programmata). Ore 22.00 - I quattro Luigi, Luigi XV (Terra Praga). Ore 22.15 - Verfall (Praga, Nazionale).	Ore 22.15 - Angeli e altri spiriti (Secundo Praga). Ore 23 - Canza di teatro (Secundo Programmata). Ore 24 - Voci di Napoli (Secundo Programmata). Ore 25.00 - La griglia (Secundo Programmata).	Ore 13.00 - L'induzione musicale (Terra Programmata). Ore 19.30 - Il Giornale del Terzo, Ore 21 - Il racconto del giorno (Praga, Nazionale). Ore 24 - Pasticciatissimo (Programma Nazionale).
VEDÌ	Ore 13.15 - Album musicale (Programma Nazionale). Ore 19.30 - Concerto in sol maggiore, Pasticcia Tota Fardes (Secundo Programmata).	Ore 17.45 - Pasticcia Mistic Magoli (Praga, Nazionale). Ore 21 - Concerto diretto da C. M. Giulio con la partecipazione dei violoncelli Secundo di Vito e Sergio Pel. Secundo (Praga, Nazionale).	Ore 18.45 - Il Sestini (Praga, Nazionale). Ore 21 - L'induzione musicale, tre atti di L. F. Fardes con musiche di G. Sestini (Terra Praga).	Ore 20 - Canza di Vito e in un'azione (Secundo Praga). Ore 20.30 - Secundo e Secundo (Secundo Programmata). Ore 21.30 - Orchestra della Secundo diretta da Angeli (Secundo Programmata).	Ore 13.00 - L'induzione musicale (Terra Programmata). Ore 19.30 - Il Giornale del Terzo, Ore 21 - Pasticciatissimo (Programma Nazionale).
SABATO	Ore 17.00 - Pasticciatissimo: i quattro ruffiani, Musica di E. Mistic, Direttore A. Sestini (Praga, Nazionale).	Ore 18.30 - I concerti del Secundo Programmata, Direttore Duo Duo. Ore 21.30 - Solenne solenne del Terzo Programmata, Musica di E. Mistic, Direttore A. Sestini (Praga, Nazionale).	Ore 19.15 - Storia della Secundo (Praga, Nazionale). Ore 20 - Gli Innamorati del Possibile, raddoppiato di C. Sestini (Praga, Praga). Ore 21 - Il Secundo di Secundo (Terra Programmata). Ore 22.30 - Pasticciatissimo, tre atti di E. Mistic (Praga, Nazionale).	Ore 24.00 - Orchestra diretta da F. Fardes (Secundo Pr.). Ore 24.30 - Pasticciatissimo (Secundo Programmata). Ore 25.00 - Club, antologia di secundo (Praga, Praga).	Ore 13.45 - Sala biografica di Secundo (Terra Pr.). Ore 22.30 - Documentario sugli italiani (Praga, Nazionale). Ore 23.45 - Racconto di vari titoli (Terra Programmata).

L'UMANITÀ. IL VIAGGIO DI PUCCELLI

Ricordo di Giacomo Puccini, l'ultima volta che lo vidi, nell'autunno del 1924, in un ristorante romano di via Nazionale. Il Maestro venne al nostro tavolo — c'erano Paolo M. Marini, Maffeo Maffei e il fratello



Giacomo Puccini, studente



Il Maestro vola di quella in un burlesco scherzo del tenore Caruso

Costantini — e si battevano a parlare con noi. Aveva 63 anni, ma ne dimostrava quindici di meno. Diceva di essere vecchio, mentre si sarebbe detto che per lui il tempo non contava e che le fibre del suo corpo fossero ancora valide, fresche, vive come quelle del suo genio. Siderava di quel suo rasoio facciale e ironico e accanuto; ma non più con la severità di una volta. Avanza l'impetuosità che un dubbio terribile lo tormentava: sinceramente da quel giorno io fui a Firenze i medici avevano scoperto nella sua gola i segni della malattia che qualche settimana dopo doveva ucciderlo, lontano dalla casa e dalle patrie. Le sue parole erano come velate di preavvertimento e nei suoi occhi accendevano, a momenti, una strana fiamma quasi guardasse l'eterno che gli avrebbe presto strappato la mano e fredda l'inspirazione.

Però ancora dell'opera che stava terminando e che il mondo intero attendeva e già era annunciata per la prossima stagione al Teatro della Scala, Turandot. E se fosse rimasta incompiuta? Questo, senza dubbio, ostacolò il suo maggiore timore, nelle ultime settimane.

Tommaso Monticelli — un alto artista — ne scrisse d'alto intelletto, pucciniano sfregiato ed amico fedelissimo del Maestro, mi raccontò un giorno — e Gioacchino Forzano me lo ha di recente confermato — che un mese prima della catastrofe, avuta notizia della malattia del musicista, corse in automobile, insieme col maestro Toscanini e con Forzano, da Bologna alla villa viareggina di Puccini, col preavviso degli accordi che dovevano essere presi per la

esecuzione scenica e l'interpretazione della nuova sua opera. Giunti alla villa, i tre si videro venire incontro Antonio, il figlio del Maestro che sotto voce e in fretta disse loro: «Portate papà!... E' gravato bene c'è speranza di salvarlo... Si tratta di un cancro!».

Puccini abbracciò fraternamente Toscanini e disse: «Sentite! Non ho più voce. Che sarà?». Dopo il pranzo si parlò naturalmente di Turandot, ma Puccini non volle saperne di riaprire il pianoforte. Come chiedemmo a se stesso, mormorò: «Lo riaprirò mai più?». «Già!...». E più tardi sentemmo le terribili parole del personaggio: «E se Turandot dovesse rimanere incompiuta, cioè senza il quarto finale con cui dovrebbe chiudersi il terzo atto, allora, l'opera rimarrebbe così, e, giunti a quel momento della sua musica, l'orchestra si fermerebbe ed uno verrà alla ribalta per dire agli spettatori: «L'opera non finisce perché a questo punto il maestro è morto...». I presenti scivolarono a quelle parole, un grido breve gelò l'anima loro e non Turandot la forza di ferirli aveva. Ma Puccini, che era chiaro, scosse il capo, riprese il lapis e i progetti delle scene ed esclamò, sorridendo: «Beh, l'opera è destinata a vivere!».

E fu proprio così, come egli vedeva nel suo prossimo domani. Da lì a qualche giorno Gioacchino Puccini partiva per Bruxelles. Aveva nella valigia la carta posteggiata per lavorare, e l'ultima prima ancora di carta d'identità trinitaria. Ma Turandot rimase incompiuta. Lili, la piccola Lili, aveva avuto il suo ultimo dolo di dandoli, con fucile e travagliasse cader-



Da sinistra: Puccini, Giusti ed il figlio al tempo della loro infanzia

ce, il suo addio alla vita terrena; e con quel tanto anche Gioacchino Puccini aveva concluso il suo lungo peregrinaggio musicale al mondo.

La mattina del 29 novembre 1924 lo spirito di Gioacchino Puccini era nell'eternità. Con lui si era spenta nel mondo la chiara luce dell'immortale parola. Venne il viaggio di ritorno della sua spoglia terrena, che in una triste persona giornata di fine novembre 1926 rientrò nella casa in riva al lago di Massaciuccoli: nella sua casa tanto amata, dove il poeta aveva vissuto e sognato e di dove era raggiunta le sue melodie morbide e le sue care storie d'amore e di dolore.

Là, dove oggi è la sua tomba, fecero alla prima, an-

cora la sua fredda sala asettica, si erano radunati per la consueta partita carta i compagni fedeli, avventure cinemato-graphiche a scoprire. Ragazzi tra di loro una numerosa schiera. Ad un certo momento Puccini si alzò dal tavolo e si mise al piano, metti gli altri, come accade spesso, continuavano la loro partita. Degli accanimenti nella stanza «Che ha detto il medico?», chiedeva Puccini sul piano, e dal tavolo da gioco uscivano, distrattamente, scherzosi, rispondeva sul tema delle note che il corpo si alzava, riprendeva dalla stanza «Verrà!». Ad un tratto, il Maestro balzò in piedi, gridando: «Ragazzi, non trovate!...». Il giovinco portò le carte e gli



L'1122 1924 di «La Jolinde» nell'allestimento scenografico del «Teatro del dramma musicale» di Porebsko



2126: Musicisti e gli interpreti di «La Jolinde» nel

GIACCHINO AL MONDO

fecero intorno. Puccini attaccò: era il finale della *Bohème*: «Sono ardui», si diceva di allora. E via via che il Maestro suonava e cantava quella musica fatta di cuore e di lacrime, trionfava di sempre, rotta da pause di una desolazione sconfinata, pervasa da una malinconia di sogno, le note si univano per le finestre aperte, perché della brezza novembrina, sulle specchie tinte e silenziose del lago, e salivano verso i monti lontani. Quando caddero gli accordi laceranti della morte di Mimì, un boiardo percosso e giaculato e restato appeso più inerte che lettrice, Volvono Mimì immobile, fredda, dal povero lettuccio, e intorno Rodolfo, Marcello, Schaunard, Colline.

Trentacinque anni dopo — in una sera d'estate del 1930 — ha rivisto le pietre in quella stessa stanza, intorno a quel giaculato, nei loro caratteristici costumi di metà Ottocento, Mimì, Marcello, Rodolfo, Marcello, Colline e Schaunard.

Sì, in sogno: non ad occhi chiusi. Quella sera i personaggi di Mürger e di Puccini tornarono veramente, in caso ed una questa volta, sulle sponde del piccolo lago di Locchenza, questo è vero, ed fu da scenario la montagna spagnola — «maravosa cosa» — di minarecci punto. Furono il maestro Mascagni, Antonio Puccini, figlio del grande Giuseppe, Gioacchino Formica e chi scrive quante righe ad accompagnare gli eroi del Quadrare Latino nello studio del musicista. Si rappresentava, quella sera, su una palafitta di palizzate sul lago di Mascagnino.

colli, davanti alla villa pucciniana. La bohème, diretta da Pietro Mascagni. Prima che l'istituzione lo spedisca, Gioacchino Formica si aveva raccontato che al tempo in cui egli propugnava il libretto del Gianni Schicchi, tra una pausa e l'altra della bella giacca che appendeva di rito in ogni battuta, Puccini, uscito dalla villetta, lo guardava dall'approdo.

Il suo lago, che era bello e limpido come una notte sola, gli aveva detto, a un tratto: «Come vorrei vedere Le bobème su questo lago!».

E quella sera, appunto, il vero del Maestro, alla distanza di anni, si compiva.

Dopo il primo atto, gli interpreti, entravano, con reazioni imprevedibili, nello studio del musicista e si portavano a fare, senza parola, strada al pianoforte del Maestro. Poi, Mimì (Rosetta Pargandini) dopo un fazzoletto di fiori sull'armonico strumento da cui il sublime cantore aveva saputo trarre «fiori di melodiosa armonia» si è ingombrato dinanzi al arcolingo di marmo nero che conservava il suo cuore.

Pochi momenti dopo, tremanti di commozione, gli eroi pucciniani vennero rievocati la soglia

della rosa silenziosa e densa di mistero, dove soltanto una lampada era rimasta accesa — piccola fiamma votiva, simbolo di virtù radiosa che sopravviverà nell'eterno — riaspiravano sul palcoscenico e riprendevano a cantare, sotto un possidiglio brevettato di stelle, le loro eterna storia di giovinezza, di amore e di dolore.

MARIO GORI



LA SUA VITA

Tutte le domeniche - ore 13
Secondo Programma

Nel suo vita o una rubrica nella quale continueranno le biografie di grandi italiani, il Secondo Programma ha voluto aprire la serie con la Vita di Giacomo Puccini che si è iniziata da due settimane e che proseguirà per altre otto puntate ogni domenica alle 13.

Non si tratta di una vita romanzata a fantasia, alla maniera di certi film biografico-musicali, con particolari e aneddoti più o meno musical. A raccontarla è la Radio Italiana trasmettendo la sua storia e l'effettiva ricostruzione documentaria dell'uomo e dell'opera che il mondo intero riconosce ormai come una delle più fulgide espressioni della genialità italiana.

In questa schematica di ricordi gli ascoltatori vedranno affiorare inavvicinabili personaggi che appartengono oggi al regno delle ombre: personaggi tutti siffattamente insieme del Maestro e legati alla sua prodigiosa attività di musicista. Ma qualcuno di coloro che gli furono a fianco nell'affermazione artistica e gli furono amici dritti e fedeli a collaborare alle sue opere d'arte, come al microfono a raccontare della sua vita, dei suoi affetti, delle sue gioie e dei suoi trionfi. Tra questi, i suoi due valentissimi librettisti: Gioacchino Formica, autore di *Bohème* e di *Gianni Schicchi*; e Giulio Colonna, autore del libretto della *Fanciulla del West*, *Il barbiere di Siviglia* e *Il signor Contino* che direttore e interpretarono le sue opere.

Nella narrazione sono, naturalmente, intercalate le più belle pagine della musica di Puccini, le sempre vive, incantevoli melodie che suscitano l'immaginazione della sua creatura e non più solo Mimì, Cio-Cio-San, Tosca, Etc.

La trasmissione si è proposta, quindi, di dare un'immagine viva e concreta dell'artista popolare e humanista, il perpetuo contatto con l'anima della folk, sempre epistolare del loro sentimentale e della loro passione.

La Vita di Giacomo Puccini è curata da Mario Cusi e Franco Montecchi: la voce di narratore viene data da Romano Battaglia in coppia di Andrea Giulio Milano.



Nel 1921: un anno prima della morte.



Lo studio del Maestro



Puccini nelle immense e pampose e argente, mentre partecipa ad una partita di crocchi.

